

N O T I Z I E

Per l'INTERREG IIIA Italia-Svizzera si avvia la programmazione 2007/2013

È dal 1989 con il lancio di INTERREG che le regioni europee sono state sostenute dall'Unione Europea nel loro sforzo di adeguamento alla situazione creata dal mercato integrato e hanno potuto beneficiare di strumenti finanziari mirati a rafforzare la coesione economica e sociale interna all'Unione.

Per i territori italiani appartenenti ad aree di confine nazionale è stato creato il PIC (Programma di Iniziativa Comunitaria) INTERREG IIIA Italia-Svizzera come strumento dedicato alla valorizzazione della cooperazione tra aree di Paesi confinanti nonché come strumento per contrastare la tendenza alla marginalizzazione delle zone di frontiera.

L'area interessata dal programma comprende l'intero territorio della Regione autonoma della Valle d'Aosta; per il Piemonte le Province di Vercelli, Verbano-Cusio-Ossola, Biella, Novara; **per la Lombardia le province di Varese, Como, Lecco, Sondrio**; la Provincia autonoma di Bolzano e i Cantoni svizzeri del Vallese, del Ticino e dei Grigioni.

Si tratta di un territorio con una situazione composita dal punto di vista geografico, sociale, economico e istituzionale per il quale la Commissione Europea ha voluto prevedere obiettivi di sviluppo equilibrato anche con la creazione di poli socio-economici transfrontalieri e mediante strategie di sviluppo sostenibile.

Rispetto a questo insieme di impegni che, ricordiamo, sono comunitari ma insieme nazionali, regionali e locali, arrivano in queste settimane a un esito rilevante sia la programmazione 2000-2006, entrata in fase di completamento, sia la programmazione 2007-2013 che trova avviamento proprio in questo periodo. Rispetto ai due processi è significativo sottolineare le linee di continuità: entrambe le programmazioni incorporano l'impegno ad affiancare i territori transfrontalieri per dar luogo a **processi di sviluppo qualificato e durevole**, per **contrastare la marginalizzazione** e per **rafforzare le istituzioni locali**.

Secondo gli atti finora definiti dall'Autorità di gestione la nuova programmazione INTERREG 2007-2013 sarà avviata con riferimento a tre Assi che considerano queste esigenze territoriali:

- 1. Ambiente e territorio** con gli obiettivi di promuovere e migliorare la gestione congiunta della protezione e valorizzazione delle risorse naturali, agroforestali e culturali e della prevenzione dei rischi naturali e tecnologici;
- 2. Competitività** con gli obiettivi di promuovere l'imprenditorialità e, segnatamente, lo sviluppo e l'innovazione delle piccole e medie imprese, del turismo, della cultura e del commercio transfrontaliero e il miglioramento di reti e servizi per la sostenibilità dei trasporti;
- 3. Qualità della vita** con gli obiettivi di rafforzare l'identità comune attraverso la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppare le capacità di collaborazione nei settori della comunicazione, dell'educazione, della formazione e delle istituzioni.

I 91,7 milioni di Euro (contributo comunitario + controparte nazionale), oltre al contributo svizzero, per l'intero periodo di programmazione potranno essere destinati a **Progetti ordinari**, intesi come proposte puntuali per un'area definita; **Progetti strategici**, iniziative di forte impatto sulle strategie di cooperazione e di sviluppo socio-economico dell'area; per finire con i **Programmi Integrati Transfrontalieri (PIT)**, progetti di cooperazione e sviluppo socio economico previsti in funzione di bisogni e potenzialità individuati con il coinvolgimento delle principali forze istituzionali, economiche e sociali di un ambito transfrontaliero interessato. Tutto ciò sarà descritto nella Guida operativa del Programma, di prossima pubblicazione e via via nei prossimi bandi.

Rispetto a queste potenzialità servirà ora l'impegno degli Enti locali e dei loro partner territoriali per elaborare nuove soluzioni di sviluppo e dar vita a una partecipazione ancora più significativa alla nuova programmazione. Per quanto abbiamo colto con le nostre ricerche non abbiamo dubbi che gli Enti locali sapranno declinare anche in questa occasione la loro funzione di attore di crescita e sviluppo nei territori di confine. Da parte regionale, e nostra, non mancherà, come sta già avvenendo un impegno di conoscenza e affiancamento utile a qualificare la funzione di progettazione e di sviluppo locale nell'ambito dei programmi comunitari dedicati. (Cod. 2006B057 – a.c.)

La difesa civica nelle aree metropolitane europee Differenze di modelli e di attività a tutela dei diritti dei cittadini

L'istituto del difensore civico, l'Ombudsman, previsto per la prima volta nella Costituzione svedese del 1809, si è lentamente diffuso nel corso del Novecento in tutti i Paesi europei assumendo caratteristiche sia comuni che, talvolta, molto differenti tra loro. Costruire un quadro comparativo per Paese e specialmente per area metropolitana si è rivelato di grande interesse per verificare quanto nei Paesi e nelle grandi città europee siano presenti e operanti organi volti a tutelare i diritti e gli interessi del cittadino, singolo o associato, nei confronti della Pubblica Amministrazione. In esito alla ricognizione effettuata nei Paesi dell'Europa a 15 e nelle loro principali città metropolitane, possiamo affermare che esistono due grandi modelli europei di istituti di difesa civica. Da un lato troviamo i Paesi contraddistinti da un'impostazione fortemente accentrata della funzione di difensore civico, ove tale servizio è esercitato in via predominante da un unico organo centrale e, se esistenti, solo in via residuale da uffici periferici eventualmente istituiti. Dall'altro lato, vi sono Stati che hanno attuato un considerevole decentramento della figura del difensore, prevedendo e valorizzando articolazioni locali del servizio di mediazione con il cittadino.

Nella prima categoria di Paesi troviamo sicuramente la Francia. Qui, seppure esista una fitta rete di delegati locali, questi posseggono poteri e prerogative molto limitate e pertanto di fatto l'esercizio della difesa civica è accentrato nelle mani di un unico Difensore statale. Anche in Austria la figura del Difensore civico nazionale svolge un ruolo predominante, essendo tale figura il referente

oltre che per le materie prettamente statali, anche per le questioni regionali. Rientrano nel modello centralizzato anche l'Ombudsman greco e quello portoghese, due Paesi ove non esistono figure di difesa civica a livello locale, e gli istituti dei Paesi nordici. Se veniamo, invece, ai modelli decentralizzati, troviamo, oltre al nostro Paese, sicuramente la Spagna, l'Olanda e il Belgio. Sono Paesi contraddistinti da un forte sviluppo del decentramento amministrativo e dove risulta evidente che l'istituto della difesa civica sia previsto per creare un contrappeso garantistico per i cittadini nei confronti di nuovi poteri locali e, segnatamente, per apprestare uno strumento di tutela della comunità territoriale che risulti funzionale a vigilare sul rispetto dei principi costituzionali di legalità, imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione. Peraltro, si può osservare come l'azione correttiva del difensore può essere più penetrante e diretta se svolta a livello locale, per il più immediato contatto con i cittadini e gli utenti e per il controllo da questi svolto, direttamente, sul funzionamento degli uffici e dei servizi. Tuttavia, è evidente che tale considerazione non possa comportare in tutte le realtà nazionali la moltiplicazione, in termini quantitativi, dei Difensori civici presenti sul territorio, quanto piuttosto sollecitare gli istituti a potenziare quella forza relazionale loro propria, che può essere tanto più incisiva nei confronti dell'azione amministrativa degli enti locali quanto più esercitata «da vicino». Per quanto riguarda i poteri attribuiti ai difensori civici

nei diversi Paesi europei, non sembra ravvisarsi grande differenza tra le discipline di riferimento. I modelli europei analizzati sono molto simili, unica vera eccezione che spicca è per quegli istituti, tutti rigorosamente nazionali, che possiedono la prerogativa aggiuntiva di adire la Suprema Corte.

Dal punto di vista della «forza» del Difensore si può affermare che ciò che veramente influisce sull'efficacia delle sue azioni è il potere informale che può essere denominato «relazionale». Anche sotto questo aspetto, troviamo diversi modelli: i difensori che basano la loro credibilità su di una presenza ormai radicata sul territorio (es. Glasgow e Copenaghen) e quelli che, essendo di recente costituzione, puntano più sulla pubblicità e sullo sviluppo di rapporti (es. Atene e Lisbona), anche attraverso la costruzione di legami forti con la cittadinanza. Di seguito abbiamo una breve ricognizione delle attività svolte dagli uffici dei Difensori civici delle città metropolitane studiate nella ricerca.

Le attività dei Difensori civici di alcune città metropolitane europee

Ombudsman di Lisbona

Ha competenza territoriale su tutto il territorio nazionale e un volume di attività pari a 8081 reclami ricevuti, per la quasi totalità da cittadini, nel 2004, 6406 nel 2005 e 8227 nel 2006. Oggetto di tutti i reclami una denuncia di cattiva amministrazione o una richiesta di intervento. Rispetto ai volumi indicati, i reclami riguardanti la città di Lisbona sono stati circa 2012 all'anno. Per quanto concerne le materie, la maggior parte degli interventi sono relativi

ai diritti e doveri fondamentali dei cittadini (17,9%), alle materie economiche e finanziarie (17,1%), al lavoro e alle questioni giudiziarie (16,8%).

L'Ombudsman ha rapporti sistematici con associazioni di consumatori, associazioni di volontariato, sindacati, i quali possono rivolgergli reclami, o chiedere specifiche audizioni.

Ombudsman di Birmingham

Ha competenza territoriale su un'area ampia di cui l'area metropolitana di Birmingham costituisce solo una parte. Ha registrato circa 400 reclami annui nel periodo 2004-2006. Si è trattato di esposti contro l'amministrazione cittadina in progressiva diminuzione per gli effetti positivi dell'azione di segnalazione ed efficientamento svolta dal Local Government Ombudsman. Gli interventi più frequenti si sono concentrati nei settori dell'educazione, strade, edilizia (50% dei reclami). Seguono gli esposti riguardanti i benefici legati all'assegnazione di alloggi, la pianificazione territoriale, le tasse locali e i servizi sociali. L'ufficio dell'Ombudsman verifica attraverso ricerche e indagini il grado di soddisfazione dei cittadini e ha rapporti sistematici con associazioni di consumatori e associazioni di volontariato.

Ombudsman di Glasgow

Recenti riforme hanno creato per la Scozia una figura di Ombudsman «ibrida» a metà strada tra l'Ombudsman nazionale e quello locale. Tale figura esercita le sue competenze per tutte le autorità nazionali scozzesi nonché per quelle locali. In particolare sono comprese le Scottish Public Authorities, le Health Service e le Local Authorities. I dati relativi alle attività riguardano l'intero territorio scozzese

ed evidenziano un trend di aumento sia per le richieste di informazioni che per i ricorsi presentati. Queste le richieste di informazione: 990 nel 2004, 1900 nel 2005 e circa 2380 nel 2006. E questi i ricorsi presentati: 1387 nel 2004, 1724 nel 2005 e 1842 nel 2006.

Gli interventi dell'Ombudsman si sono rivolti verso cinque tipi di autorità secondo la seguente distribuzione: Amministrazioni Locali: 51%, Health Service: 20%, Housing Associations: 8%, Scottish government: 6%, Educational Panel: 2%.

L'ufficio dell'Ombudsman verifica attraverso ricerche e indagini il grado di soddisfazione dei cittadini e ha rapporti sistematici con associazioni di consumatori e associazioni di volontariato.

Ombudsman di Dublino

Si tratta di un difensore civico nazionale e i dati disponibili riguardano l'intera Repubblica d'Irlanda. Attività: 8.774 richieste di informazioni nel 2004, 9.704 nel 2005 e 8.103 nel 2006; 3.281 ricorsi presentati nel 2006. La percentuale di ricorsi è così divisa: Civil service 42%; Amministrazioni locali 35,7%; Health Service 18,4%; Post 3,9%. L'ufficio dell'Ombudsman verifica attraverso ricerche e indagini il grado di soddisfazione dei cittadini e ha rapporti sistematici con associazioni di consumatori e associazioni di volontariato.

Ombudsman di Rotterdam

Le istanze di intervento pervenute a questo Ombudsman da parte dei cittadini sono state significativamente crescenti: nel corso del 2004, 2.400 per chiedere informazioni e 100 per interventi immediati; nel corso del 2005, 2.600 per informazioni, 1.100 per presentare denuncia di cattiva amministrazione o richiesta di intervento, 100 per interventi

immediati; nel 2006, 3.000 per informazioni, 1.300 per presentare una denuncia o richiesta di intervento, 100 per interventi immediati. I settori e le materie che hanno richiesto l'intervento dell'Ombudsman sono stati: sicurezza sociale, tassazione, servizi di sicurezza cittadina, alloggi e costruzioni. L'Ufficio mantiene relazioni con gruppi di tutela dei consumatori e con organizzazioni di volontariato.

Ombudsman di Vienna

Gli interventi effettuati nel corso del 2004 sono stati 69 d'ufficio e 16.189 su richiesta, quasi di identica dimensione quelli effettuati nel corso del 2005. Con riguardo ai settori e alle materie la percentuale maggiore ha interessato l'amministrazione federale e provinciale. Gli interventi sono stati rivolti nei confronti nell'Ufficio del Cancelliere federale e dei vari Ministeri, con particolare riguardo al Ministero dell'Economia e Lavoro, al Ministero dei Trasporti, Innovazione e Tecnologia, al Ministero della Giustizia e al Ministero della Sicurezza sociale, Generazioni e Protezione dei consumatori. L'Ufficio mantiene relazioni con le associazioni dei consumatori e organizzazioni di volontariato, quali i c.d. Human Rights Groups, e i Debt counseling services. A Vienna opera inoltre il Difensore dei minori che ha seguito 4.498 istanze nell'anno 2004, 4.529 nel 2005 e 4.498 del 2006.

Ombudsman di Amsterdam

Nel corso dell'anno 2005 sono pervenute circa 1.225 istanze relative a una controversia da parte di cittadini, aumentate sino a 1.600 nell'anno successivo. Con riguardo ai settori e alle materie che hanno

riguardato gli interventi dell'ufficio del difensore civico, occorre individuare l'area del Welfare che ha concentrato il 40% dell'attività, seguita dall'attività relativa a parcheggio o spazi pubblici e salute.

Le problematiche relative alla casa e ad altre fattispecie hanno occupato il rimanente 35% dell'attività. L'ufficio mantiene relazioni con gruppi di tutela del consumatore e associazioni di volontariato, inviando loro dei reports se ritenuto necessario o chiedendone il parere in merito a questioni sollevate in una richiesta di intervento.

Ombudsman di Copenhagen

Estende la propria competenza territoriale su tutto il territorio nazionale. I cittadini presentano istanze esclusivamente per denuncia di cattiva amministrazione e richiesta di intervento. Nel 2004 i reclami ammontavano circa a 3.883, nel 2005 a 4.065, nel 2006 a 3.764. Le materie prevalenti sono quelle dei diritti giuridici (45,8%) e dei benefici sociali (24,9%).

Ombudsman di Anversa

Ha ricevuto le seguenti richieste di intervento: 1.004 casi nel 2004, 1.166 nel 2005 e 1.101 nel 2006. A queste si aggiungono le richieste di informazioni, che ammontano a 3.000 casi all'anno nel 2004 e 2005, per aumentare a 4.500 nel corso del 2006. Settori di maggiore intervento: parcheggio nella città (23%), servizi pubblici (15%), polizia locale (14%), manutenzione stradale (10%),

sviluppo urbano (10%). Al fine di valutare i bisogni del pubblico e la soddisfazione per il suo operato il difensore civico di Anversa si avvale di indagini e di ricerche di carattere universitario.

Ombudsman di Atene

Esercita una competenza che si estende a tutto il territorio dello Stato. Le richieste di intervento pervenute da parte dei cittadini concernenti casi di cattiva amministrazione ammontano a 10.571 casi nel 2004, 10.087 nel corso del 2005 e 9.162 nel 2006. Le amministrazioni oggetto degli interventi sono autorità di governo locale (20,8%); Enti di previdenza sociale (19,8%); prefetture (11,4%), Ministero dell'Educazione e degli Affari religiosi (9,2%), Ministero dell'Interno, della Pubblica Amministrazione e del Decentramento (8,5%).

Ombudsman di Barcellona

Nel 2005 ha ricevuto sia richieste di informazione da parte dei cittadini (459) sia veri e propri reclami (489). Nel 2006 le richieste di informazioni sono diventate 437, mentre sono aumentati a 677 i reclami corrispondenti a 2.400 cittadini che hanno sottoscritto i reclami. Aree oggetto di intervento da parte dell'Ufficio: Area sociale (35,4%), Urbanistica, Edilizia, Ambiente (26,7%), Trasporti, Traffico, Spazi pubblici (19,06%), Pubblica Amministrazione (15,8%), altro non specificato (2,5%). Gli interventi sono rivolti

esclusivamente all'amministrazione locale e a Enti dipendenti o controllati dall'amministrazione locale. L'Ombudsman mantiene rapporti costanti con l'Ufficio dei Consumatori del Consiglio Comunale di Barcellona.

Ombudsman di Valencia

Nel 2004 l'Ufficio del difensore ha ricevuto 4.082 richieste di informazione e 2.135 reclami. Nel 2005 le richieste di informazione sono state 4.842 e i reclami 2.033. Mentre in questi due anni l'ammontare delle richieste di informazione e dei reclami rimane più meno lo stesso, si nota nel 2006 un calo sia dei primi (2.738) che dei secondi (1.736). I settori che hanno riguardato gli interventi dell'Ombudsman sono Urbanistica ed Edilizia (14%), Ambiente (11%), Servizi Sociali (11%), e Servizi Locali (9%). Si tratta di interventi rivolti a Enti o Amministrazioni pubbliche locali (il 62% degli interventi) e regionali (il 48% degli interventi). L'Ombudsman mantiene rapporti costanti con associazioni di consumatori e altre organizzazioni volontarie.

Copia del rapporto completo potrà essere richiesta al Difensore Civico di Milano, committente dello studio. Si veda il sito: http://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM_GLOBAL_CONTEXT=/wps/wcm/connect/ContentLibrary/In+Comune/In+Comune/Difensore+Civico/ (Cod. IReR 2006E004 - a.c.)

IRER Notizie – Periodico mensile – Direttore responsabile: Alessandro Colombo – Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 32 del 23/1/1982 – Stampa: L.V.G. srl, Via Peschiera 25 – 21022 Azzate (Varese)

Notiziario mensile edito e diffuso gratuitamente dall'IRER-Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia. La redazione dei testi è curata dai ricercatori dell'Istituto. Segreteria redazionale, impaginazione e cura editoriale: Manuela Bassani

L'IRER garantisce la massima riservatezza dei dati forniti per la spedizione del notiziario nonché la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art. 7 del D.lgs 196/03 scrivendo a irer@irer.it